



**Camera dei deputati  
V Commissione - Bilancio, Tesoro e Programmazione**

Audizione del 31 maggio 2021

*Esame del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, recante Misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali (A.C. 3132)*

---

Signor Presidente, Onorevoli Deputati,

porgo da parte delle imprese agricole e cooperative che Agrinsieme rappresenta un sentito ringraziamento per l'invito a questa audizione, che conferma il riconoscimento della centralità che il nostro comparto ha avuto in questo anno di crisi, sanitaria ed economica, e che certamente avrà nell'auspicata ripresa del Paese.

Garantendo l'approvvigionamento alimentare in questi complicati mesi, il settore agricolo ha dato prova di grande resilienza produttiva, ma ha sofferto e continua a soffrire per le restrizioni di mercato conseguenti alla sospensione in Italia e all'estero delle attività alberghiere, di ristorazione e catering (c.d. "ho.re.ca."), cui una significativa parte della nostra produzione è destinata. Le programmate graduali riaperture offriranno senz'altro un'occasione di rilancio che le nostre imprese, opportunamente accompagnate, potranno cogliere.

In questo senso, accogliamo con estremo favore le misure di sostegno alla liquidità delle imprese, in particolare la proroga al 31 dicembre 2021 delle misure temporanee di cui al decreto liquidità, l'estensione a 10 anni della durata massima dei finanziamenti con garanzia pubblica, l'assegnazione all'ISMEA di 80 milioni di euro per il 2021 per la concessione a titolo gratuito della garanzia agli imprenditori agricoli e della pesca, la proroga al 31 dicembre per la sola quota capitale, delle moratorie per le piccole e medie imprese.

Tali misure consentiranno infatti alle imprese fornitrici della filiera della ristorazione di accompagnare la lenta ripresa del comparto ho.re.ca., compensando almeno in parte le dilazioni di pagamento della materia prima che le misure di contenimento hanno determinato. In questo senso, apparirebbe altrettanto opportuno il rifinanziamento della cambiale agraria, strumento risultato particolarmente efficace nel sostegno alla liquidità delle imprese agricole.

Entrando nel merito delle singole misure previste dal decreto, si segnala all'articolo 1 la necessità, come già evidenziato per il decreto sostegni, di valutare sul solo fatturato dell'attività connessa l'entità delle perdite degli agriturismi, che altrimenti rischiano di rimanere fuori dal meccanismo dei contributi a fondo perduto. Si segnala inoltre la necessità di prevedere, per le imprese agricole che determinano il proprio reddito a catasto, di valutare il peggioramento del

---

risultato economico d'esercizio a fine anno, non sulla base del bilancio, -che non producono- ma della dichiarazione IVA e di altri costi documentati tra cui, in particolare, il costo del lavoro, degli affitti passivi e degli oneri assicurativi.

Quanto alle norme introdotte nel decreto a sostegno specifico delle imprese agricole, Agrinsieme esprime il proprio apprezzamento per l'intervento sulle percentuali di compensazione IVA bovini e suini, l'istituzione del fondo a sostegno del settore bieticolo saccarifero, le misure di semplificazione per l'accesso al fondo agrumicolo e per l'esonero contributivo concesso per il mese di febbraio alle imprese del comparto agrituristico e vitivinicolo: tali misure daranno respiro a molti dei comparti che hanno risentito della crisi economica più di altri.

Esprimiamo invece forti perplessità sull'entità del rifinanziamento del fondo di solidarietà nazionale: 105 milioni di euro appaiono infatti largamente sottostimati rispetto all'ingente entità dei danni registrati a seguito delle gelate di aprile.

I recenti e straordinari eventi atmosferici hanno infatti inferto un duro colpo alle produzioni agricole e agroalimentari nazionali. Le stime effettuate dal CSO, su mandato dell'Alleanza delle cooperative italiane, giungono a calcolare in un importo pari a 862 milioni di euro i danni al comparto della frutta estiva e primaverile determinati dalle gelate tardive registrate tra marzo e aprile 2021 (per le sole albicocche, le pesche, le susine e le ciliegie, escludendo la frutta autunnale).

Il conto dei danni crescerà tanto proprio perché, ancora non ricomprese, le stime dei danni sulle produzioni autunnali per alcune produzioni appaiono ingenti e senza precedenti nella storia del nostro Paese. Di fatto, il susseguirsi di così rilevanti gelate ha rappresentato un fenomeno di portata eccezionale per il settore: mai fino a questo momento eventi climatici avevano avuto impatti così devastanti su tutte le colture e contemporaneamente in tutti i maggiori bacini produttivi nazionali. La situazione appare ancor più disastrosa, laddove si consideri che sono state colpite le imprese ubicate in quelle stesse aree che già lo scorso anno avevano patito gli effetti delle gelate e che, quindi, ora si trovano a far fronte per il secondo anno consecutivo a nuove perdite economiche.

---

Gli interventi oggi previsti dall'art. 71 del Decreto-legge n. 73 del 2021, seppur apprezzabili, appaiono inadeguati rispetto alla gravità della situazione. La dotazione di 105 milioni di euro con la quale è stato rifinanziato il Fondo di solidarietà nazionale non è infatti proporzionata all'ammontare dei danni provocati, in particolare, al settore ortofrutticolo e a quello vitivinicolo. Auspichiamo pertanto che in fase di conversione la Commissione provveda ad un irrobustimento della dotazione del Fondo di solidarietà nazionale, velocizzando anche le procedure oggi previste per l'attivazione degli interventi contemplati dal decreto legislativo n. 102 del 2004 e s.m.i.

Segnaliamo inoltre che lo stanziamento aggiuntivo di 1,6 miliardi di euro al Fondo per l'internazionalizzazione delle imprese (art. 11) è senza dubbio una misura importate per il sistema Paese. A tal riguardo, si segnala però che le risorse destinate a strumenti di sostegno all'internazionalizzazione sono interamente destinate a imprese con codice Ateco non agricolo. Ciò comporta l'esclusione delle imprese agricole e di un intero settore che non fatichiamo a definire strategico per l'economia del nostro Paese e per l'immagine dell'Italia nel mondo.

Ulteriore richiesta, si lega alle risorse del fondo agrumicolo, non più vincolato al *de minimis*. Per aumentarne l'incisività, si pone il tema di incrementare le risorse ad esso destinate, di almeno 10 milioni di euro.

### **Innovazione in agricoltura**

Il decreto accompagnerà, con le misure di sostegno alle imprese che contiene, il Paese verso l'auspicata ripresa innescata dagli interventi del PNRR e dalle riforme che ad esso si accompagneranno. Centrale nella crescita del Paese sarà la transizione ecologica, di cui le imprese agricole saranno naturali protagoniste. Gli investimenti in beni strumentali innovativi saranno in quest'ottica decisivi. A tal proposito, Agrinsieme ribadisce la necessità che si superino le difficoltà tecniche che hanno determinato lo stralcio della norma sulla cessione del credito Transizione 4.0 dalla legge di conversione del decreto-legge sostegni e si reinserisca tale previsione nell'iter di conversione di questo decreto.

La possibilità di cedere il credito di imposta ad altri soggetti, infatti, potrebbe permettere l'immediato reinvestimento delle risorse dando così un impulso molto forte agli investimenti innovativi delle imprese agricole.

---

I crediti d'imposta e la loro cedibilità permettono infatti di far crescere l'economia con uno strumento che non genera debito pubblico, ma solo la necessità di reperire "coperture", cioè risorse finanziarie future, che però non saranno necessarie perché compensate dall'aumento di gettito fiscale generato dalla crescita economica provocata dagli incrementi d'investimenti grazie all'immissione di crediti d'imposta nell'economia reale.

Sempre in tale ottica, sarebbe opportuno rifinanziare la *Nuova Sabatini*, misura volta a sostenere le imprese che richiedono finanziamenti per investire in beni strumentali, macchinari, impianti, attrezzature di fabbrica e tecnologie digitali.

Apprezziamo quanto stabilito dall'articolo 20 (Modifiche alla disciplina del credito d'imposta per beni strumentali nuovi) in fatto di possibilità di utilizzare in compensazione il credito d'imposta per gli investimenti effettuati nello stesso anno nei cosiddetti beni "ex super ammortamento". A tal riguardo, auspichiamo un'estensione temporale e il superamento delle restrizioni legate ai ricavi dei soggetti coinvolti. Solo in questo modo sarà possibile aumentarne l'efficacia e la ricaduta della misura.

Come già richiesto nei mesi scorsi, il Coordinamento Agrinsieme richiede una proroga per la revisione delle macchine agricole immatricolate entro il 1983, dal momento che la scadenza del 30 giugno 2021, introdotta dal DM 28 febbraio 2019, risulta impossibile da rispettare, in assenza del quadro di riferimento giuridico per effettuare la revisione.

## **Sviluppo sostenibile ed innovazione**

Valutiamo positivamente l'incremento delle risorse, di cui all'art.3, per il sostegno ai Comuni a vocazione montana: sarebbe opportuno a nostro giudizio indirizzare parte dei fondi alla manutenzione straordinaria degli impianti di risalita.

In merito all'articolo 6 "Agevolazioni tari", viene previsto un fondo con una dotazione di 600 milioni di euro per l'anno 2021 finalizzato alla concessione da parte dei Comuni di una riduzione della Tari. Tale riduzione ha l'obiettivo di attenuare l'impatto finanziario sulle categorie economiche interessate dalle chiusure obbligatorie o dalle restrizioni nell'esercizio delle rispettive attività. A nostro avviso, oltre ad intervenire sulla Tari del 2021, l'intervento dovrebbe estendersi anche al 2020 con un rimborso di una quota della Tari pari ai mesi di chiusura. Ciò in relazione al

---

fatto che alcune attività agricole come l'agriturismo, soggette alla Tari nel 2020, potrebbero non esserlo più nel 2021 a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. 116/2020.

In merito all'articolo 73 "Disposizioni urgenti in materia di trasporto", si segnala la necessità di intervenire con uno specifico sostegno alle attività agricole e agro-meccaniche in relazione al versamento dell'indennizzo di usura per la circolazione stradale di convogli di macchine agricole con massa complessiva o superiore a 44 ton, introdotto a partire dal 1.1.2021.

In attesa di una revisione del codice della strada, che introduca una specifica categoria per i treni agricoli, nonché definisca un indennizzo che tenga conto dell'effettivo utilizzo delle strade, l'indennizzo di usura è ridotto del 70%.

## **Lavoro e previdenza**

In materia di lavoro e previdenza, sono da considerarsi positivamente le novità riguardanti il lavoro nelle attività agrituristiche (art. 68, comma 10) che viene considerato agricolo a tutti gli effetti, anche con riferimento alla valutazione del rapporto di connessione con l'attività agricola principale. Si sottolinea però la necessità di un ripensamento sulla disposizione introdotta dal comma 11, che interviene sulla disciplina dell'attività agriturbistica, abrogando all'art.4, comma 2 della legge quadro 96/2006, la locuzione "con particolare riferimento al tempo di lavoro necessario all'esercizio delle stesse attività".

Per comprendere la portata della modifica proposta, occorre analizzare il contenuto della norma primaria e la ratio che ha ispirato il legislatore nella stesura del richiamato articolo 4, rubricato, per l'appunto "Criteri e limiti dell'attività agriturbistica". Trattandosi di materia concorrente, la legge nazionale ha definito le finalità, i principi ed i criteri guida dell'attività agriturbistica, affidando all'autonomia legislativa Regionale il compito di articolarne l'operatività, definendo, tra l'altro, i criteri per stabilire il rapporto di accessorietà tra l'attività agricola e quella agriturbistica. Il legislatore nazionale, memore di una sorta di babele creatasi nel tempo a seguito delle diverse soluzioni individuate dalle singole Leggi regionali, successive alla prima legge quadro sull'agriturismo, la n. 730/85, ha ritenuto utile "invitare le Regioni" a valutare come criterio guida quello del tempo lavoro, ossia il tempo necessario allo svolgimento delle due attività, agricola ed agriturbistica.

---

Tale raccomandazione ha portato all'auspicata armonizzazione del settore, con l'adozione di un criterio guida riconosciuto su tutto il territorio nazionale, e ad un maggiore chiarezza nei rapporti tra imprese e P.A.

Con la proposta di modifica introdotta dal decreto in commento, il Coordinamento Agrinsieme teme un ritorno al passato, con l'adozione, da parte delle Regioni, di criteri difformi tra di loro, cosa che genererebbe difficoltà per il settore, confusione nei rapporti e rischio di inutile e dannoso contenzioso. Si propone pertanto l'abrogazione del comma 11 dell'articolo in esame.

Riteniamo molto positiva la previsione di un esonero contributivo per le imprese vitivinicole, brassicole, agrituristiche (art. 70) con riferimento alla mensilità di febbraio 2021. Tale misura andrebbe però estesa, a nostro avviso, a tutte le imprese agricole, ampliando e non restringendo la platea dei beneficiari coinvolti dal decreto cd. "sostegni" (art. 19 del decreto-legge n.41/2021) che aveva esteso al mese di gennaio 2021 l'esonero dei contributi previdenziali dovuti dai datori di lavoro e dai lavoratori autonomi agricoli originariamente stabilito per i mesi di novembre e dicembre 2020 (artt. 16 e 16 bis della legge n.176/ 2020).

In tale prospettiva, sarebbe opportuno altresì estendere le misure dell'articolo 70 del decreto-legge in esame (esonero contributivo) alle imprese della filiera ortofrutticola e, in particolare, alle cooperative che trasformano e commercializzano tali prodotti, poiché escluse dagli indennizzi previsti dal cennato d.lgs. 102 del 2004 e già in sofferenza a causa della pandemia e del prolungato blocco del canale HORECA.

Si segnala inoltre l'esigenza di introdurre in sede di conversione - al fine di agevolare il reperimento di manodopera dipendente per le lavorazioni stagionali nel settore agricolo che sono già iniziate e che nel periodo estivo raggiungeranno il loro culmine - la proroga, anche per l'anno 2021, della speciale forma di contratto per l'assunzione in agricoltura di percettori di cassa integrazione, di indennità di disoccupazione non agricola, di reddito di cittadinanza, riconoscendo loro la possibilità di cumulare la retribuzione con le indennità percepite (art.94 del DL n. 34/2020).

### **Anticipazione PAC**

Accogliamo con favore quanto specificato all'art. 68 co. 13 del decreto-legge in materia di accesso all'anticipazione PAC. Nello specifico, reputiamo sia necessario intervenire per alleviare le

---

difficoltà finanziarie degli agricoltori dovute ad avverse condizioni metereologiche, a gravi emergenze sanitarie e fitosanitarie, così come alle gravi perturbazioni del mercato legate a fattori esogeni e all'attuale scenario economico-sanitario.

Consapevoli del peso di questa misura per l'intero comparto, esprimiamo il nostro apprezzamento per l'autorizzazione alla corresponsione, entro il 31 luglio di ciascun anno, di un'anticipazione degli aiuti PAC, fino al persistere della situazione di crisi.

Auspichiamo, quindi, che siano celermente emanate le necessarie disposizioni attuative onde consentire alle aziende di poter prontamente accedere a tale agevolazione con procedura semplificata che ne consenta l'erogazione quanto prima.

\*\*\*

*Agrinsieme è costituita dalle organizzazioni professionali C.I.A.-Agricoltori Italiani, Confagricoltura, Copagri e dalle centrali cooperative Confcooperative FedAgriPesca, Legacoop Agroalimentare e Agci Agrital, a loro volta riunite nella sigla Alleanza Cooperative Italiane – Settore Agroalimentare. Il coordinamento Agrinsieme rappresenta oltre i 2/3 delle aziende agricole italiane, il 60% del valore della produzione agricola e della superficie nazionale coltivata, oltre 800mila persone occupate nelle imprese rappresentate.*

---